

Trasporti Ieri in bacheca (e a mensa) la prima lettera di Bonaccorsi: cari autisti, vi racconto la verità **Ataf, il giorno dei volantini. E del duello sulle ore**

Lo hanno trovato appeso alla bacheca, o appoggiato sui tavolini della mensa. Anche gli uscieri sono stati mobilitati per distribuirlo. Il primo volantino del «notiziario interno di approfondimento delle notizie relative ad Ataf». Titolo: Nostalgia Canaglia. Una sorpresa per tutti gli autisti dell'azienda, che ieri mattina si sono visti scippare il loro tradizionale mezzo di comunicazione. Proprio dal presidente Filippo Bonaccorsi.

È trascorso un anno da quando è arrivato il nuovo vertice in azienda: «Un anno passato a lavorare sodo — scrive Bonaccorsi nel volantino — e incassare volantini più o meno divertenti che qualcuno ha avuto il tempo di scrivere (a proposito, chi paga la carta?). Ho deciso di far sapere a tutti anche il mio pensiero, o meglio la verità, a dispetto delle balze colossali che vengono urlate più forte solo perché sembrano vere». È la nuova offensiva lanciata dal presidente contro i sindacati, dopo le scintille scoppiate con l'abbattimento della pensilina.

Il volantino ha fatto il giro di tutti gli autobus, agli scambi di turno e in sala radio: ieri in Ataf non si parlava d'altro. «Mi sembra una lettera di chi sta perdendo totalmente le staffe — commenta Americo Leoni, della Faisa — un presidente non può scendere così in basso». «Le cose che dice sono scontate — aggiunge Paolo Panchetti, della Cisl — ma non credo si debba usare questo tono». Il 6 settembre si riunirà il direttivo della Rsu, che avrà la lettera come punto all'ordine del gior-

no: «Una provocazione o meno, controlleremo ogni singola cifra che ha dato», dice Massimo Milli, vicecoordinatore della Rsu-Cgil. Ma è soprattutto la sfida di Bonaccorsi ai «superprivilegi», lanciata sul *Corriere Fiorentino*, a far arrabbiare i sindacati. «Ma quali superprivilegi — tuona Leoni — noi abbiamo a disposizione un monte di 23.200 ore, ripartite fra i sette sindacati: 7.000 alla Cgil, 7.000 alla Cisl, 4.500 alla Uil, 3.200 alla Faisa e 1.500 all'Ugl. Ore che vanno distribuite per un massimo di due persone per sindacato, che devono rappresentare oltre ai lavoratori di Ataf, anche Lazzi, Firenze City Sightseeing, Sita, Li-nea e Gest». Le ore di permesso sono previste dal contratto nazionale, e dall'accordo aziendale del 2008, quando a

trattare con i sindacati c'era il manager Filippo Allegra. Ma i sindacati rivendicano il passato: «Abbiamo scelto — racconta Milli — di avere più ore di permesso, o altri benefit, rinunciando a uno stipendio più alto. Può darsi che a Milano abbiano meno ore di permesso, ma sicuramente non arrivano a fine mese con 1.300 euro». Intanto per Ataf si apre un altro fronte. La Fiom e Uilm danno la colpa all'azienda per i 12 licenziamenti in Opi-tec: «La procedu-

Lo scontro sui «privilegi»

Leoni: falsi i numeri diffusi dal presidente, le nostre ore di permesso sono molte meno. E ci servono tutte

34 mila

Ore di permesso sindacale delle Rsu Ataf secondo i dati di Bonaccorsi

14 mila

Ore di permesso, l'obiettivo dell'azienda dopo il «taglio» previsto

23.200

Ore di permesso reali secondo i sindacati di Ataf



ra si è aperta a causa della scelta di Ataf di chiudere la sede operativa di viale XI Agosto dove i lavoratori erano impegnati». «Opi-tec è un privato che ha scelto di mettere in mobilità i suoi dipendenti e la responsabilità è loro», ribatte Bonaccorsi. «La pratica di scaricare la responsabilità non è corretta da parte di un soggetto che partecipa all'azionariato stesso di Opi-tec», conclude Mauro Fuso, segretario della Cgil fiorentina.

Federica Sanna

